dicembre 2002
12

La Scala: lavori in corso

Mensile di informazione degli Architetti Lombardi

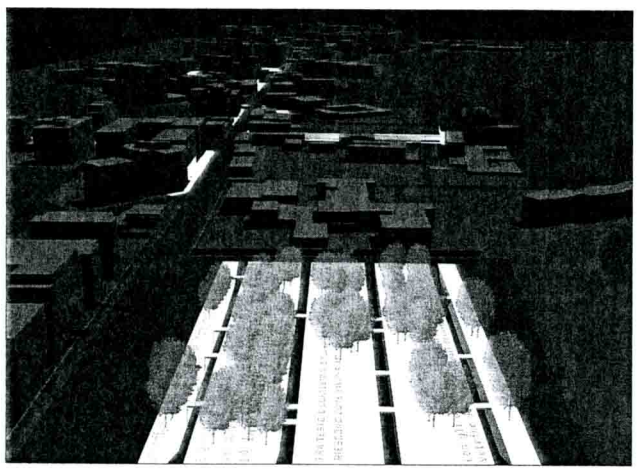
Ordini degli Architetti delle Province di:

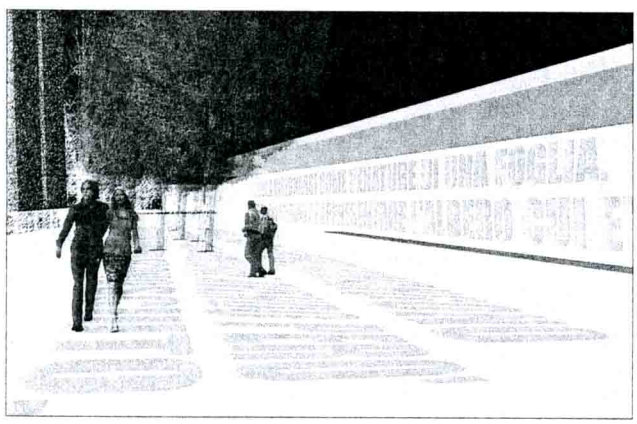
Bergamo
Brescia
Como
Cremona
Lecco
Lodi
Mantova
Milano
Pavia
Sondrio
Varese

Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti
via Solferino, 19 - 20121 Milano
Anno 25 - Sped. in a.p. - 45%
art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 - Filiale di Milano

3° classificato
Beniamino Servino, Giovanni Ambrosio, Barbara Cimino, Marco Cicala

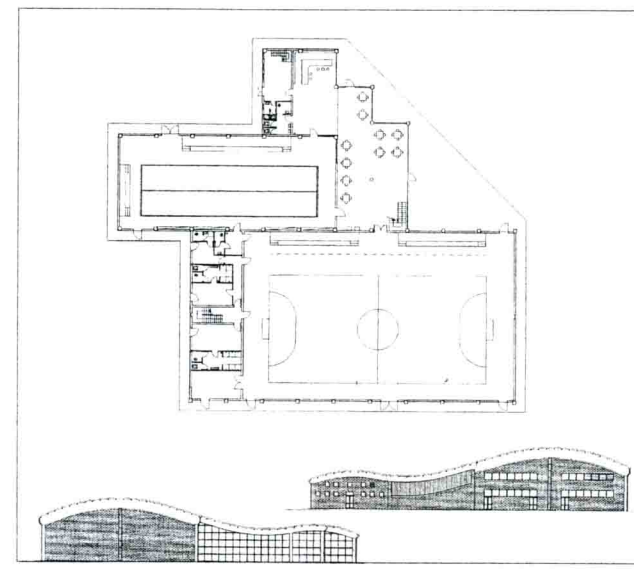
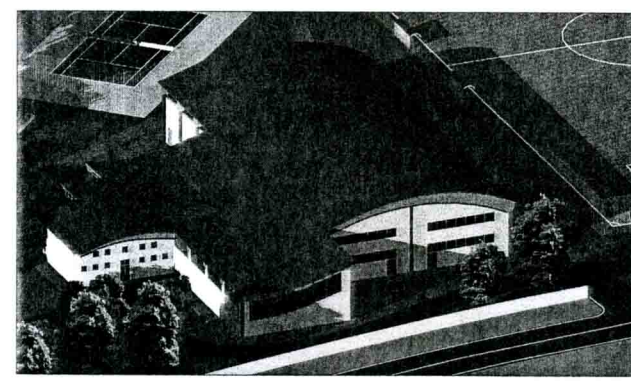
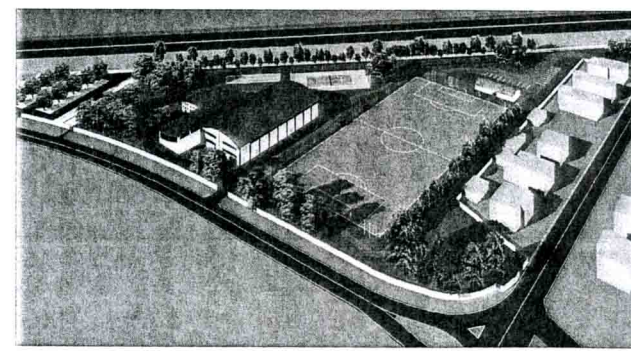
Una parte della città, quella degli ultimi decenni, dei condomini (prima della periferia, dopo il centro), si è costruita con caratteri morfologici tratti da un vocabolario unico-indifferenziato. Città diverse, caratteri comuni. Identità senza differenze. Cultura omogenea diffusa. Mass-mediale. Pochi frammenti dissonanti (residui superstiti) sono inglobati, annullati.
La percezione di questa parte di città, di queste parti di città, avviene tenendo basso lo sguardo. I segnali di riconoscibilità sono collocati in basso, in modo che l'occhio non debba alzarsi. Lo sguardo è basso, per evitare la perdita di equilibrio di chi è ad occhi chiusi, senza riferimenti.
E in basso questa parte di città adotta un codice di comunicazione di tipo mercantile. Dal logos al logo. La vetrina diventa la soglia tra il fuori (disordinato, senza qualità) e il dentro (microcosmo di immaginario collettivo) tra l'opaco e il luminoso. La strada (la gente) è risucchiata all'interno dei negozi. Il negozio diventa la matrice formale dello spazio pubblico di questa parte della città. Il marciapiede, lo slargo, il parcheggio, il piccolo parco urbano. Sono riscritti utilizzandone il repertorio espressivo. Piani orizzontali e verticali, opalini e luminosi. Il dentro diventa fuori. Il logo diventa testo. Comunicazione multipla. Gli spot commerciali e le grida popolari s'incontrano su una piattaforma unica. Televisione e nuovi cantastorie. Reti e rete. Annunci, Messaggi, writers. Uomini e cose attraversati da una luce bianca, diffusa. Poi il sonno...





Concorso per il centro sportivo multifunzionale comunale di Gerre de' Caprioli (Cr)

Il paese, a pochissimi chilometri da Cremona, si colloca a settentrione di un'ampia ansa del Po, in un'area territoriale definita come "pianura irrigua a bassa densità". La trama insediativa di questo territorio ha maglie molto larghe, che si diradano ulteriormente avvicinandosi all'ambito fluviale del Po. I centri abitati sono di piccole dimensioni; le vaste estensioni agricole che li connettono sono fittamente disseminate dalle grandi cascine a corte e non sono compromesse da fenomeni particolari di urbanizzazione e infrastrutturazione. Il centro sportivo multifunzionale comunale di Gerre de' Caprioli sorgerà nella frazione di Bosco ex Parmigiano, in un lotto di terreno adiacente al tracciato dell'autostrada Cremona-Piacenza. L'obiettivo dell'ente banditore era ottenere progetti che offrano la migliore combinazione qualità costo, per la realizzazione di opere funzionali, con linee architettoniche dai contenuti essenziali, finalizzate ad individuare un luogo che sia rappresentativo del comune di Gerre de' Caprioli e che costituisca centro di aggregazione della popolazione anche dei comuni limitrofi.
L'area presa in considerazione ha un'estensione di 27.000 mq circa.

1° classificato
Gianfranco Mondini, Massimiliano Beltrami, Carlo Laudati, Gianluca Boldrini

La soluzione proposta si concreta in una struttura coperta posta al centro del lotto, quale elemento nodale dell'insieme, attorno a cui ruotano le varie funzioni: campo di calcio, situato lungo il lato di ponente; campi da bocce, campo polivalente e area per il gioco dei bambini allineati in prossimità del bar, per un necessario controllo degli stessi; parcheggio collocato sul lato est. Il campo di calcio è collocato con il lato lungo parallelo alla recinzione delle villette esistenti sul lato ovest. In detta fascia verrà realizzato un rilevato naturale, piantumato alla sommità, per creare un'opportuna barriera fra il campo e le abitazioni vicine e per ospitare panchine di seduta per 100 spettatori. La palestra-bocciodromo-bar rappresenta la struttura principale di tutto il complesso sportivo; si è ritenuto opportuno collocarla al centro dello stesso. I campi da gioco scoperti sono costituiti da due campi da bocce e da un campo polivalente; l'area per il gioco dei bambini viene situata fra questi ed il parcheggio principale, ai piedi del rilevato naturale piantumato che corre lungo la recinzione dell'Autostrada. La connotazione architettonica preminente della soluzione proposta per la struttura coperta consiste nell'omogeneità dei caratteri formali dell'intero edificio, che si concreta, in particolare,